

## LORENTEGGIO, CAOS CANTIERI MA CACCIA ALLA CASA IN VENDITA

# Corso Concordia senza il pavè per la M4

■■■ Parte la "fase due" del cantiere della M4 lungo corso Concordia fra la futura stazione Tricolore della linea blu e piazza Risorgimento. Via lo storico pavè e le rotaie del tram, dopo la collocazione delle barriere laterali alte tre metri. Intanto la futura M4 crea il caos anche in via Lorenteggio per i cantieri aperti. Le linee degli autobus troppo ridotte e i negozi che chiudono. Ma le agenzie immobiliari registrano un aumento delle vendite, probabilmente in vista della futura linea di metro.

CLAUDIA OSMETTI a pagina 34

E in corso Concordia via il pavè per la nuova M4

# Lorenteggio nel caos cantieri Ed è caccia alla casa in vendita

*Le agenzie: i prezzi sono scesi e la gente vuole investire dove arriverà il metrò*

■■■ CLAUDIA OSMETTI

■■■ Chiariamo subito: chi ci vive adesso non fa che lamentarsi. I collegamenti sono ridotti all'osso, praticamente passa solo l'autobus 50 che per raggiungere Cadorna ci impiega mezz'ora, quando va bene. I negozi chiudono uno dietro l'altro, a girare a piedi è un susseguirsi di cartelli con la scritta: «Cessata attività». I cantieri e gli scavi della M4 fanno più rumore di un concerto heavy-metal a San Siro. I vetri vibrano di continuo, in alcuni condomini nei mesi scorsi non hanno retto nemmeno le tubature e se chiedi in giro la risposta è una sola: «Qui non se ne può più». Eppure per le agenzie immobiliari di via Lorenteggio, a Milano, è un periodo d'oro.

Sissignori, gli affari (a loro) vanno a gonfie vele. «Abbiamo

diverse richieste, i disagi della metropolitana non hanno inciso in maniera catastrofica sulle vendite. Anzi, pensavamo peggio», sorride una giovane quarantenne dietro alla scrivania di un ufficio in Piazza Frattini. «Per quanti hanno disponibilità economiche questo è il momento ideale: il mercato è sceso, i prezzi sono leggermente più bassi e quando apriranno i tornelli del metrò probabilmente l'intero quartiere si rivaluterà. È un discorso che fanno in molti e in molti ci chiedono quanto meno di fare delle proposte». I colleghi delle agenzie vicine, tra l'altro, confermano il trend. C'è chi sostiene che i clienti non mancano mai, chi precisa che bisogna tenere conto di molti fattori ma che sta andando meglio di altri anni, chi si scusa ma deve proprio uscire per far visitare un appartamento a un possibile compratore. Guarda caso.

In fondo basta dare una scorsa agli annunci delle vetrine. Per un

monocale lì dietro, arredato e ristrutturato, qualcuno chiede 95mila euro. Un appartamento di 130 metriquadrati "alla fermata di via Tolstoj della M4" (è scritto proprio così, manco la metro fosse già attiva) ne servono 390mila. Il prezzo medio, in zona, al metroquadrato è di 2.795 euro (dati di fine gennaio di immobiliare.it), praticamente un terzo rispetto a quello che viene chiesto in centro. «C'è stata una svalutazione dei prezzi e di questo non si parla mai», attacca Orietta Colacicco, portavoce del comitato Foppa Dezza Solari che da anni segue i lavori della linea blu: «I proprietari di casa sono alla disperazione, fa bene chi chiede di rivedere l'



mu».

Discorso a parte, invece, è quello degli affitti. «Qualcuno che ha cominciato a protestare a causa dei cantieri c'è», ammette un ragazzo che lavora in un immobiliare a due passi da Largo dei Gelsomini. «Si tratta per lo più di inquilini che vivono a ridosso dei cantieri, magari in appartamenti che non hanno i doppi vetri: la scorsa settimana in due o tre sono passati per chiedere una sistemazione differente, ma sempre qui in zona». Spesso sono lavoratori delle grandi aziende che hanno sede proprio al termine di via Lorenteggio (il Vodafone Village, per intenderci è qualche chilometro più a sud) per cui hanno comunque bisogno di una sistemazione nei paraggi.

Il monito resta uno solo: l'im-

portante è non incrociare le talpe che stanno scavando il tunnel sotterraneo. Cioè tenersi a debita distanza dal caos dei cantieri. Ma in fatto di contratti di locazione recisi oltre tempo ne sanno qualcosa anche in zona Solari: «In via Foppa le case si stanno svuotando», racconta l'ingegnere Marco Bassanini, uno dei nomi di punta della immobiliare Fimpa: «Il rumore è insopportabile e chi può cambia quartiere. Con buona pace dei proprietari di casa che non riescono a trovare nessun sostituto». «I negozi invece hanno perso anche il 50% del fatturato, e nessuno è così folle da comprare un esercizio commerciale in questo momento», continua, «per le vendite abitative è diverso. C'è stata una svalutazione dei muri che è difficile da quantificare, ma se una per-

sona ha bisogno trova anche a prezzi ragionevoli. Dicono tutti "è un investimento" e forse sul lungo raggio è pure vero: ma il problema reale è vivere adesso in queste strade». Intanto in corso Concordia, proprio dietro San Babila, le ruspe del Comune tolgono il pavé dalla strada. È la "fase due" del cantiere della M4, la nuova linea del metrò meneghino, che proprio ieri è entrata nel vivo: caschetto in testa e giubbotto catarifrangente addosso, gli operai issano le barriere laterali alte tre metri ai lati della via e iniziano la rimozione dello storico pavé sulle rotaie del tram. Le cesate arrivano anche lì: una carovana impressionante di camion carichi di masselli procedono a passo d'uomo e il terreno riaffiora sotto i ciottoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## LAVORI IN CORSO

*Il cantiere della nuova M4  
in via Lorenteggio - Tolstoj.*

*Nella foto piccola: lavori in  
corso Concordia*

[Fotogramma]